

Narjad

(Programma di canti, formule, preghiere e letture)

162° anniversario della nascita del Maestro Beinsa Duno



12 luglio 2026

alle ore 6.00 a. m. in Bulgaria

alle ore 5.00 a. m. in Italia

Narjad del 12 luglio 2026

Compilato a cura del gruppo fraterno di Omurtàg

1. Canto: V načalo be Slovoto – In Principio era il Verbo

([clicca qui](http://www.ilmaestrobeinsaduno.it) per ascoltare il canto su www.ilmaestrobeinsaduno.it)

2. Preghiera del Regno

Signore, Dio nostro, possa la nostra preghiera salire fino al Tuo Volto. Venga il Tuo Spirito, e possa la Tua Parola germogliare nei nostri cuori, per l'Amore con cui ci hai sempre amato.

Dolce Padre Celeste, Abba Padre, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua Volontà, sia santificato il Tuo Nome sulla Terra: ecco ciò che la nostra anima desidera, ecco il bisogno che costantemente avvertiamo a questo mondo.

Grande Signore di ogni forza e fortezza, sostieni la Tua Opera. Ispira i cuori di tutti coloro che hai scelto per instaurare la Tua Gloria e la Tua Grandezza.

Nostro dolce Signore, guidaci con la Tua mano misericordiosa, istruiscici, affinché non deviamo dalla Tua Parola e non trasgrediamo la Tua Legge.

Guidaci, come un buon pastore, fra i verdi pascoli e le pure acque.

Tu, il Solo Signore e Salvatore del mondo, conosciuto prima di tutti i secoli luminosi, Unico nella Luce radiosa della nostra vita, degnati di dilatare la nostra anima, rinforzare il nostro spirito, rigenerare il nostro cuore e schiarire la nostra mente, affinché possiamo glorificarti ora e sempre.

Amen

3. Letture dal Vangelo:

Matteo (5,1-12)

1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui **2** ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

3 «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

4 Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.

5 Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

6 Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

7 Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

8 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

9 Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

10 Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.

11 Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia.

12 Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi».

Giovanni (7,20-23)

20 La gente rispose: «Tu hai un demonio! Chi cerca di ucciderti?» **21** Gesù rispose loro: «Un'opera sola ho fatto, e tutti ve ne meravigliate. **22** Mosè vi ha dato la circoncisione (non che venga da Mosè, ma viene dai padri); e voi circoncidete l'uomo in giorno di sabato. **23** Se un uomo riceve la circoncisione di sabato affinché la legge di Mosè non sia violata, vi adirate voi contro di me perché in giorno di sabato ho guarito un uomo tutto intero?

4. Conferenza: Legami interiori ed exteriori

Riflessione¹.

In un punto del Vangelo Cristo dice: «La mèsse è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della mèsse perché spinga degli operai nella sua mèsse».

Vi darò alcune spiegazioni del senso intimo e profondo delle cose nella vita. Le cose diventano comprensibili, cioè chiare, solo quando vengono chiarite in modo sensato.

Oggi parlerò dei legami interiori ed exteriori con Dio. Che cosa chiamiamo un legame? Senza un legame la vita esiste ma non può manifestarsi; senza un legame la conoscenza esiste ma non può manifestarsi; senza un legame la Verità esiste ma non può manifestarsi. Esistono cose manifeste e cose non manifeste. Manifesto e non manifesto sono due concetti differenti.

Ora chiarirò la parola manifestazione. Che cosa è la manifestazione? Perché possiate comprenderla comincerò dalle cose essenziali. Prendete il chicco di grano nel granaio – esso esiste ma non si è manifestato. Prendete il seme della mela, che resta a casa, conservato in un contenitore, per essere piantato. Quel seme può rimanere in quello stato per migliaia di anni, mantenendo la sua forma, ma pur senza manifestarsi. Le cose non manifestate non cambiano la propria forma e rimangono sempre nello stesso stato. Tuttavia, nel momento in cui mettete in contatto un chicco di grano o un seme di mela con il terreno, o con un altro mezzo favorevole al suo sviluppo, ossia con la Creazione o Realtà, con la Vita totale, illimitata – in altre parole con la Vita divina – questo seme o chicco di grano cambia la propria forma ed entra in una nuova fase, nella fase della manifestazione. Questo è l'inizio della vita. Nel momento in cui creiamo le condizioni la crescita, lo sviluppo ha inizio. La stessa cosa vale anche per l'anima umana, che rimane non manifesta per migliaia di anni. Allo stato attuale in cui vi trovate spesso vi sentite in uno stato neutro –vorreste manifestarvi ma non vi riuscite. Fino a quando? Fino a che qualcuno non venga ad aiutarvi; se non viene qualcuno a strapparvi dal vostro stato dormiente, nel granaio o nella scatola, non riuscite a manifestarvi: è necessario che venga qualcuno a tirarvene fuori. In relazione alla Vita reale, l'essere umano è come un seme che aspetta di essere aiutato nel suo sviluppo. Quindi, il legame con la vita sta nel fatto di mettere il seme nel terreno, e allora, nel piantarlo, si verificano due processi: il primo consiste nel fatto che le radici del seme si estendono verso il centro della Terra e

¹Momento di riflessione individuale silenziosa. (N.d.T.)

l'altro che i rami si dirigono verso il Sole, verso Dio. Dio è sia in alto che in basso. Con l'espressione *in basso* intendiamo sempre la materia più densa, uno stato inferiore della Creazione o della Tesoreria divina, e con l'espressione *in alto* intendiamo la materia più eterea più rarefatta, le forze elevate che operano in un mondo più ampio, più esteso.

E così, questo seme deve crescere per svilupparsi. Questa crescita corrisponde a quella della coscienza interiore, perché la crescita esiste solo in Dio. Invece i processi esteriori che osserviamo in Natura, come la fioritura dei fiori, l'erosione delle rocce, lo scorrere delle acque, il sorgere del Sole, la comparsa dei pianeti e delle stelle, la nascita degli esseri umani – tutto ciò nel mondo spirituale rappresenta la manifestazione dello Spirito divino. All'esterno vi è un tipo di manifestazione e all'interno un altro. A volte diciamo che i frutti nascono in alto sugli alberi, ed è così, ma vi sono anche casi in cui i frutti si sviluppano fra le radici delle piante². Da questo punto di vista, quando l'uomo patisce grandi sofferenze, ciò indica che i suoi frutti maturano fra le radici. Pertanto, quando i frutti maturano fra le radici, gli uomini avranno patito sofferenze. Se soffri somigli a una patata, a una barbabietola, a un topinambur, etc. Quindi, quando gli uomini soffrono, i loro frutti maturano fra le radici profonde, nella materia densa, ed è per questo che devono ricevere la linfa dall'alto. Nel caso della gioia avviene il contrario, il frutto sta nel fiore, fra i rami. Dunque, nella sofferenza abbiamo un tipo di frutti e nella gioia un altro.

Ora non vi spiegherò perché alcuni frutti si trovano fra le radici e altri sui rami. Alcuni dicono: "Le radici della conoscenza sono amare, invece i frutti sono dolci"³. Io non so come sia possibile che da radici amare possano nascere frutti dolci. Non comprendo la saggezza che ha voluto trasmettere colui che ha inventato questo proverbio. Attenendosi ad esso, con *le radici della conoscenza sono amare e i frutti dolci* dobbiamo intendere che la madre potrebbe essere un'orsa, il padre un lupo e il bambino invece un angelo: sono cose incompatibili. Secondo me, questo saggio voleva dire invece che le radici della conoscenza sono piene di sofferenza mentre i frutti della conoscenza sono pieni di gioia. Questa massima esprime due stati: nelle grandi sofferenze l'essere umano fa grandi sforzi per prendere il sopravvento sulla materia densa e uscire in superficie. Nello studio delle leggi di questa materia densa noi ci addentriamo nelle sofferenze, ossia andiamo verso il basso. La sofferenza implica sempre una discesa. Vi presenterò un'immagine di una simile discesa: un uomo scende da un'alta vetta montana per alcuni chilometri in profondità della terra, ma deve di nuovo risalire sulla vetta alta alcuni chilometri. La discesa è facile ma quando inizierà a salire di nuovo, sapete quanto

² Come i tuberi (N.d.T.)

³Questa celebre massima è attribuita al filosofo greco Aristotele.

sarà lento? Sapete quanto abbondantemente suderà prima di risalire? Dirà a se stesso: a cosa mi è servito scendere? A cosa mi serve vivere? Immaginate che la vetta che dovere scalare sia il monte Everest, sull'Himalaya, come fareste? In voi nascerà l'idea: bisognerebbe avere le ali! Le ali rappresentano la mente umana: se siete in possesso di una mente potrete salire sulle vette dell'Himalaya, fino al cielo, ma se non ne possedete una, ossia se non avete le ali, vi toccherà salire a piedi, e l'ascesa a piedi indica che incontrerete delle difficoltà nella vita.

Cristo dice: «La mèsse è grande, ma gli operai sono pochi». Quali operai? Mancano operai ragionevoli. Il mondo è pieno di operai; in Bulgaria ve ne sono a migliaia, e altrove ancora di più, milioni e milioni. Se osserviamo la situazione di questi operai giungeremo alla stessa conclusione della massima: "Le radici della conoscenza sono amare e i frutti sono dolci". Tuttavia, con la parola *operai* Cristo, nello caso specifico, intende quegli operai ragionevoli che per secoli hanno studiato la vera scienza di come bisogna lavorare per Dio. Essere operai nel Regno di Dio è il più grande privilegio che possa esistere. Non vi è cosa più grande dell'essere al servizio dell'Opera di Dio, in ogni esistenza. Dunque, tutti dovete cercare di comprendere la vita. Fintanto che vi preoccupate, fintanto che volete desiderate solo la gioia, non potrete comprendere il senso profondo della vita.

Perché tutti evitano le sofferenze? Perché non desiderare le sofferenze al pari della gioia? Riflettete solo un attimo: la maggior parte della ricchezza attuale non è forse dovuta alle pelli degli animali? Vi sono commercianti che vendono solo pellicce di volpe, altri vendono solo quelle di pecora, di bue, di maiale etc. Chiedo: la ricchezza acquisita per mezzo delle pelli di questi animali non testimonia forse le loro sofferenze? Quanto tempo ha lavorato un animale per formare la sua pelle?! Voi gliela levate, la guardate soddisfatti e dite al calzolaio: "Fammene un bel paio di scarpe!". Avete mai riflettuto sulla quantità di sofferenze che sono state inflitte a quell'animale prima che voi indossiate tali scarpe? Tuttavia, pure indossandole rimanete lo stesso scontenti. Perché? Perché l'animale per primo era scontento. Indossate un certo abito fatto di cotone o di lino, ma quei materiali sono morti, cioè voi avete sottratto loro la vita proprio come avete fatto con l'animale, ecco perché anch'essi sono scontenti. Dite: "Così avviene per volere celeste". No, il Signore non ha predisposto così. Vi è un altro modo in cui potete beneficiare di queste cose: avete mai chiesto al lino, al cotone e alla lana se sono pronti a sacrificarsi per voi? Non glielo avete mai chiesto, ecco perché sono scontenti. Quando indossate abiti fatti di quei materiali rimanete scontenti, e anche essi rimangono scontenti, e allora chiosate: "Le radici della conoscenza sono amare, invece i frutti sono dolci". Se i vostri abiti sono scontenti voi potete forse essere contenti? La vostra vita o la vita di chiunque non può essere armoniosa senza aver instaurato un legame con Dio. Tutte le sofferenze indicano che abbiamo fatto delle cose senza averlo prima chiesto al Signore; abbiamo creato dei legami senza avere il permesso di farlo.

Dunque, Cristo dice: «Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata!»⁴. E se noi non comprendiamo le Leggi, quella pianta seccherà. Se inizi un lavoro al momento che non prestabilito per il suo inizio secondo le Leggi di Dio, questo lavoro fallirà. Se dai alla luce un figlio o una figlia, o termini la scuola non al momento stabilito, la cosa non andrà a buon fine. Ora, non è importante soltanto nascere, non è importante soltanto essere piantati, non è importante soltanto iniziare un'opera, ma dobbiamo anche sapere come terminarla al momento prestabilito.

È necessario instaurare un legame! Qual è il primo legame? È l'Amore. Qual è la prima manifestazione dell'Amore? La Vita. Qual è la prima manifestazione della Vita? Il movimento, l'espansione della coscienza. Una vita caratterizzata dall'espansione della coscienza si riconosce dal fatto di rendersi conto di essere vivi e di avere un rapporto con qualcuno; la vita implica l'avere un legame con qualcuno. Il bambino è consapevole di avere un rapporto con sua madre, la madre è consapevole di avere un rapporto con tutti gli esseri viventi; l'allievo è consapevole di avere un rapporto con il suo Maestro.

Nella situazione in cui ci troviamo, ci confrontiamo con un'idea scientifica, nel senso che essa determina scientificamente quale dovrebbe essere il nostro rapporto con Dio.

Non appena ti connetti a Dio in te si manifesterà una nuova vita, percepirai espansione e libertà nella coscienza, dopodiché nella tua vita si manifesterà la luce. Dopo la luce, in te si manifesterà la conoscenza, l'impulso per lo studio ad apprendere – a studiare la Verità. Colui che è in unione con Dio è in grado di portare a termine tutto ciò che ha iniziato; per lui gli ostacoli non esistono.

Voi volete fare qualcosa in Bulgaria. Cosa potete fare in Bulgaria? Se aveste del denaro cosa potreste realizzare? Se aveste il potere, cosa potreste realizzare? Il potere risiede nella mente umana; senza mente nel mondo non può esserci, non può manifestarsi alcun potere. Alcuni di voi vogliono diventare ricchi, ma solo l'uomo saggio, solo l'uomo forte deve essere ricco. A che servirebbe a un bambino piccolo maneggiare un martello da dieci chili? Se voi prendete in mano un martello, lo adopererete subito per qualche lavoro. Se un bambino prendesse la sciabola di Krali Marko⁵, e se la infilasse nella cintura desiderando (diventare soldato) combattere, che beneficio ne trarrebbe? Il martello nelle mani di un bambino piccolo è una disgrazia; la sciabola nelle mani di un bambino piccolo è una disgrazia, lo porterebbe alla morte.

Dunque, per gli stupidi e i deboli i soldi sono pericolosi: a causa dei soldi possono

⁴ Mt 15,13.

⁵ Re dei Serbi nel XIV secolo, diventato una figura leggendaria nel folklore bulgaro, prototipo del guerriero forte e impavido difensore degli indifesi, il Robin Hood dei Balcani (N.d.T.).

venire uccisi, strangolati, possono diventare infelici. Prima di chiedere a Dio ricchezza e forza l'uomo deve chiedere saggezza, deve chiedere amore. Nell'uomo, per primo, deve arrivare l'Amore – ciò è la sua forza: preservare quella sublime consapevolezza di sapere con certezza perché veniamo al mondo e che cosa desideriamo. Ognuno di noi deve sapere il motivo per cui viene al mondo. Io non parlo del mondo esteriore né di quel mondo che sta ancora nel granaio⁶ – ci sono uomini che rimarranno nel granaio ancora per lunghi anni.

Io vedo che alcuni di voi sono ormai stati messi in un sacco e portati al campo per essere seminati; vedo che altri tra voi sono già stati seminati nel campo, sotto terra; alcuni hanno fatto appena capolino, altri hanno iniziato a crescere, altri hanno dato frutto, ma il frutto non è ancora maturo. C'è da aspettare ancora a lungo prima che il frutto maturi.

Direte: "Ci siamo convertiti a Dio". La conversione a Dio non è che l'inizio del processo di crescita, c'è tanto da aspettare ancora prima che arrivi il frutto della coscienza, perché è solo il frutto che attira il Divino. La Scrittura dice: «Il frutto dello Spirito è amore»⁷. In questo caso con la parola *Spirito* si intende ciò che è ragionevole, e il frutto di ciò che è ragionevole è l'Amore. Il frutto della Vita ragionevole è sempre l'Amore. Laddove c'è ragionevolezza, Saggezza, Verità, l'Amore si manifesterà come azione ragionevole, e non come voi lo intendete ora.

Ora dovete creare legami esteriori ed interiori con Dio. Dovete avere una determinata idea di Dio: il primo legame avviene tramite la fede, è da questo che dovete cominciare. Non potete avere un legame con Dio se mancate di fede; con la fede ordinaria si creano legami ordinari. No! Dovete avere fede assoluta! Non dovete chiedere dov'è Dio! Se chiedi dov'è Dio, non lo troverai mai! Non chiedere mai dov'è Dio! Non cercarLo nel Cielo né dentro di te né nella tua mente né nel tuo cuore e neppure fra gli angeli. Se cerchi Dio da qualche parte non Lo sperimenterai mai. La Scrittura dice: «Difatti in Lui viviamo, ci muoviamo e siamo»⁸. Dove il pesce cercherà l'acqua? Dove gli occhi cercheranno la luce? La luce è ovunque.

Ora verrà qualcuno a spiegarmi cosa sia la luce. Dicono che la luce sia un fenomeno vibratorio. Io produco vibrazioni spostandomi da un punto ad un altro, mi muovo, ma ciò che si muove, si sposta, sono forse io? La luce, che si sposta sul suo carro⁹, viene definita dagli uomini come un Essere, e affermano: "La luce è movimento". La luce si muove, ma non è movimento; risplende, ma non è splendore. Quando indico a qualcuno la strada mi trovo forse anche io lungo quella

⁶ Il mondo in potenza, non ancora in atto. (N.d.T.).

⁷ Gal 5,22.

⁸ Atti 17,28.

⁹ Si fa qui riferimento all'immagine mitologica del carro del Sole, comune a molte civiltà antiche. (N.d.T.)

strada? Si tratta soltanto di interazioni, io non mi trovo su quella strada. Quindi, è nella coscienza che avviene una connessione; con la parola *luce* intendiamo una connessione interiore. Non appena tra due persone si forma una connessione corretta, divina, compare la luce. La comparsa di luce nella tua coscienza è segno che ciò che hai scritto è corretto, invece, se non è corretto, compare l'oscurità. L'oscurità indica che le cose che hai fatto non sono corrette.

La stessa legge vige anche nel parlare. Se dici qualcosa a qualcuno e avverti gioia nella tua mente e nel tuo cuore, ciò che hai detto è vero; se invece avverti tristezza, ciò che hai detto non è vero. Vi sono cose vere e non vere: se qualcosa è vero per la mente ma non è vero per il cuore non avvertirai una gioia completa. Perché? A ciò che hai detto manca qualcosa. A volte, invece, avverti tristezza nella mente e gioia nel cuore: anche in questo caso a ciò che hai detto manca qualcosa. Quando ciò che hai detto è la verità completa, la Verità divina, avvertirai gioia sia nella mente che nel cuore. Dunque, chi non ha gioia sia nella mente che nel cuore non ha un legame completo con Dio. Con *legame con Dio* intendo che esso deve essere ricreato costantemente, ogni giorno, ogni minuto, ogni ora, al di fuori del tempo e dello spazio. La nostra vita intera deve essere uno sforzo costante di creare un legame con Dio, di essere in contatto costante con l'Amore di Dio, con la Saggezza di Dio, con lo Spirito di Dio, con la Coscienza di Dio. Queste sono forze vive. In questo contatto avvertiremo quella beatitudine, felicità, forza, ringiovanimento che desideriamo.

In questo senso, per tutti voi che volete lavorare in questi tempi, questa è la via. Bisogna avere un legame, sia esteriore che interiore. Non intendo che dobbiate creare legami fra voi. No, creerete legami con Dio, e poi sarà Dio a creare legami fra voi. Avrete un legame soltanto quando Dio unirà due di voi; se Dio non vi unisce, nulla può venir fuori. Abbiamo esempi in abbondanza! Gli scalatori inglesi, quando vanno sugli Alpi, spesso si legano in venti in un'unica cordata per non precipitare in qualche voragine, ma succede che quando cade il primo – che siano legati o meno – tutti precipitano insieme alla loro guida. L'unica regola per tutti voi sia la seguente grande Verità: bisogna creare un legame esteriore ed interiore con Dio. Se lo create allora potrete aspettare che Dio ne crei un altro fra voi e gli altri. Perché? Perché possiamo aspettarci che Dio si manifesti soltanto dopo aver instaurato un legame con Lui. Dio, manifestandosi, creerà dei legami veri e modificherà l'ambiente che ci circonda. È necessario che noi piantiamo il seme nel terreno, che iniziamo a creare un legame, e solo dopo possiamo aspettarci che Dio ne crei un altro. Di che tipo? Egli manderà il Sole e gli dirà: "Porta luce, aria a questo seme!", e il Sole invierà la propria luce. Poi dirà alla pioggia: "Fornisci a questo seme un po' di umidità!", e alla fine dirà all'uomo: "Va' a rafforzare il legame che ho creato!". "In che modo?". "Smuovi un po' la terra attorno a quel piccolo seme, affinché possa crescere!". Il nostro insuccesso sulla Terra sta proprio nel fatto che siamo noi stessi a voler creare dei legami. Dite: "Uniamoci, creiamo dei legami per diventare più forti!". Quanto siamo diventati forti finora? Ad esempio,

come creano l'uomo e la donna un legame fra di loro? La donna dice: "Amo quest'uomo, sono pronta a morire per lui!". Quanti di voi hanno creato un legame indissolubile? Arriva la morte e si porta via tuo marito: che legame è quello in cui ti può essere sottratto il coniuge? Dite: "Questa è la volontà di Dio!". Questo è uno scherzo, una delle menzogne del mondo! Io guadagno del denaro e viene qualcuno a portarmelo via! Dico: "Ho guadagnato del denaro!", ma che denaro ho guadagnato? Che legame ho creato?

Quindi, tutti i legami che abbiamo creato alla fin fine verranno sciolti. E allora, secondo il linguaggio delle Scritture, in noi rimarrà solo ciò che Dio ha piantato. Se comprendiamo la vita in questo modo, non ci sarà più nessun diverbio fra di noi: nel caso vi capitasse di discutere su chi abbia ragione o meno, ha ragione colui che ha un legame esteriore ed interiore con Dio. Uomo giusto io chiamo chi ama tutti senza aspettarsi in cambio niente, solo chi dona è una persona giusta. Dicono che l'amore di qualcuno sia disinteressato, ma ora io chiedo: può una sorgente le cui acque incessantemente sgorgano e defluiscono all'esterno intorbidirsi, riempiendosi di fango? Che cosa si riempie di fango? La cisterna, il pozzo, in cui l'acqua non sgorga, ma viene convogliata; invece colui che dona costantemente non può coprirsi di fango. Dunque, se vi aspettate soltanto che vi si dia, vi infangerete; dovete somigliare tutti a delle sorgenti dalle cui sgorga il Divino.

Dunque, un Legame divino si instaura quando l'uomo prova un amore tanto vasto da non aspettarsi che gli venga dato qualcosa in cambio; chi si aspetta qualcosa non è affatto una sorgente, ma una cisterna. Un tipo del genere, dopo che gli hai prelevato una pignatta d'acqua, si aspetta che gliene rendi altrettanta. L'uomo deve possedere conoscenza e saggezza. Che tipo di conoscenza? Io non intendo la conoscenza acquisita solo dalla lettura di qualche libro, ma la conoscenza che proviene da dentro. Qualcuno legge un libro e dice: "Ho acquisito conoscenza". No, la conoscenza non ti ha ancora raggiunto. Ora non mi soffermerò a spiegare queste cose nel dettaglio, ma vi dico che esiste un legame interiore, un processo interiore, una conoscenza interiore nell'uomo che viene data solo alle persone ragionevoli, solo alle anime altamente evolute. Osservo che, per quanto abbia parlato finora, non ho ancora sentito niente di nuovo da nessuno, ma mi sento continuamente ripetere ciò che ho già detto io. Non vi è disgrazia più grande di sentirsi ripetere le stesse parole. Io parlo o canto e le mie parole o il mio canto vengono registrate come su un fonografo: ho cantato da grande cantante. Mi reco poi da un amico ed egli mi dice: "Ho una nuova canzone". Che canzone è? Mette su il grammofono – sento la mia canzone. Vado da un'altra parte e mi dicono: "Aspetta, ti facciamo sentire una nuova canzone!" – di nuovo la mia canzone. Vado in un terzo posto ancora, ed è sempre la mia canzone che mi cantano. Dico: "Macché nuova canzone!". Ne ho abbastanza di questi fonografi! La cosa più noiosa è riascoltare se stessi, sentirsi ripetere fino a diventare un'eco. Ciò che è scaturito da noi vada all'eternità, e che noi prestiamo ascolto solo al Divino. Per noi ha senso accettare ciò che Dio ci dice, prestare ascolto alla Sua voce, e non essere soltanto

un'eco – e che quando io parlo, Dio mi dia ascolto. Quando vi parlo non mi rivolgo a voi, ma al Signore, e dico: “Signore, come è bello questo Tuo mondo! Vedendo gli animali, i fiori, gli uomini che Tu hai creato, gioisco dentro di me!”. In tal modo esprimo ciò che penso di Dio nel mio intimo, e allora Egli inizia a parlarmi. Ascoltare la Sua Parola, la Sua Verità, la Sua Voce, questa è la resurrezione dell'anima. Fra l'uomo e Dio deve esserci uno scambio autentico! Ecco ciò che chiamo la vera gioia: sapere come parlare con Dio e riceverne risposta. Se io posso parlarGli e Lui mi risponde, allora esiste un legame esteriore ed interiore con Lui. Se non Gli parli, né Lui ti parla, somigli a quegli allievi che vanno a scuola impreparati e dicono: “Maestro, non ho preparato la lezione”. Diverso è ancora se vai dal tuo insegnante e gli sai ripetere la lezione che ti aveva impartito: pensate forse che rimarrà contento a sentirsi ripetere ciò che aveva già detto? Si accontenterà il maestro che cento suoi allievi ripetano davanti a lui la stessa lezione, ad esempio sulla Legge di Dio, che lui aveva già impartito? Io penso che in futuro gli insegnanti non adotteranno il sistema odierno, non interrogheranno gli allievi su ciò che loro stessi gli hanno insegnato, ma piuttosto l'insegnante dirà: “Raccontatemi ciò che avete imparato di nuovo dalla lezione precedente. Vorrei che mi diceste qualcosa di nuovo, elaborato da voi”.

Ora, io vi presento questo pensiero non perché lo ripetiate a memoria ma perché ognuno di voi, oggi o in futuro, lo tenga a mente: bisogna instaurare un legame con Dio. Io non sollevo la questione se avete o non avete già un tale legame, ma vorrei spiegarvi cosa s'intende con *legame con Dio*. Il legame interiore è la la voce di Dio che mi parla, quello esteriore è la la voce della mia anima che si rivolge a Lui. Quando diciamo *legame interiore* indichiamo che Dio ci parla, mentre quando diciamo *legame esteriore* indichiamo che siamo noi a parlare a Lui. Quando soffro mi rivolgo a Dio; quando gioisco, è Lui che mi parla. Rivolgersi a Dio non significa stare al suo cospetto a recitare la preghiera del “Padre nostro”: questo non è pregare. No, mi presenterò a Lui con umiltà e Gli dirò: “Signore, Dio mio, non possiedo neppure cinque centesimi, non ho conoscenza né forza; la mia forza è talmente esigua, come quella di un bambino, che persino un orso mi terrorizza. Istruiscimi, indicami come superare le difficoltà della vita! Vorrei attraversare la foresta, ma ho paura degli orsi, ho anche paura di venir morso da qualche grosso serpente. Indicami come guadaire quel grande fiume: istruiscimi Signore, ho paura di annegare!”. Parla così al Signore! Allora Egli ti indicherà come trattare l'orso, ti insegnerà come rivolgergli, come rivolgersi al serpente, come al fiume. Egli dice: “Andrai dall'orso, gli dirai una sola parola, e ti lascerà passare; andrai dal serpente, gli dirai una sola parola e ti farà passare; andrai dal fiume, gli dirai una sola parola e ti farà passare. Al momento di partire sarai invaso dalla paura ma, dopo aver detto quella sola parola all'orso, sorriderà e ti lascerà andare. Incontrerai il serpente e, dopo avergli detto quella sola parola, ti lascerà andare; incontrerai il fiume e, dopo avergli rivolto quella sola parola, ti siederai sull'acqua e ti ritroverai all'istante sull'altra riva! Dopodiché dirai: “Tutto ciò che Dio mi ha detto è la

Verità". Una volta tornato indietro con questa consapevolezza ti faranno ancora paura gli orsi? Dirai: "Conosco una parola a cui l'orso obbedisce; conosco una parola a cui il serpente obbedisce; conosco una parola a cui il fiume obbedisce". Dico: è meglio conoscere una sola parola così che migliaia di parole comuni. È meglio avere una sola patata sana da piantare in terra, che migliaia a marcire in qualche cantina.

Dunque instaurerete legami esteriori ed interiori! Qualcuno dirà: "Una volta avevo tanto amore, tanta fede". Lasciate perdere questo "una volta"! È importate adesso, in questo momento, come sono ora i vostri legami con Dio. Voi parlate al Signore? Il Signore vi parla? Ascoltatemi soltanto, non serve rispondere; se il Signore vi parla, io ne sono contento. Vi chiedo ancora una volta: e voi parlate al Signore? Se Gli parlate, di nuovo ne sono contento, perché vi è uno scambio autentico nella relazione fra Dio e voi. Il Signore dovrebbe parlarci, e noi dovremmo fare altrettanto con Lui: ciò ha un significato profondo e vero. Se iniziate a fare questo, allora Dio verrà a mostrarci i veri rapporti, i legami esteriori, e soltanto in questo modo potremo conoscerci meglio. Voi ancora non vi conoscete gli uni con gli altri: non dovete offendervi per questo, conoscersi significa amare gli altri quanto se stessi, non di più. Potete fare il seguente esperimento: quando qualcuno a voi caro viene a trovarvi, sperimentate la gioia nel dargli il vostro pasto, ma questo può avvenire con vostra figlia, con vostro figlio, o con un vostro caro amico. Tuttavia, se viene da voi un estraneo, uno sconosciuto, esiterete ad aiutarlo e direte: "Non posso accogliervi". Questa è una violazione della grande Legge divina dell'Amore. Le leggi del Mondo divino stabiliscono diversamente: dal momento in cui nella mia anima nasce il desiderio di cedere a qualcun altro il mio piatto, che però sarebbe destinato a me, subito una mano invisibile, dal Mondo invisibile, metterà davanti a me un altro piatto¹⁰. Questa è la Legge! Se nell'anima di un tuo fratello nasce lo stesso desiderio, arriverà un altro piatto ancora. Se in te nasce il desiderio di donare a tuo fratello ciò che hai, anche nel suo cuore nascerà lo stesso desiderio, lo stesso pensiero. Darai, e dirai: "Per te Signore sono pronto a compiere ogni cosa".

Ora vi parlerò dei legami interiori. Qualcuno dice: "Per te sono pronto a fare ogni cosa", ma non sta dicendo la verità. La prima richiesta, quando qualcuno viene da me, è: "Maestro, per favore, vorrei sentire qualche tua parola rivolta a me". Io mi fermo e mi rivolgo a Dio: "Signore, sei bendisposto a parlargli?". Se il Signore mi dice che è molto occupato, rispondo: "Fratello, ora non posso parlarti". Perché? Se gli riferissi che è il Signore a non volergli parlare si offenderebbe, perciò dico che non ho tempo per parlargli, non ho niente da dirgli. Quindi, per prima cosa è il Signore che deve parlarti, e dopo che ti ha parlato, e che tu hai parlato con Lui,

¹⁰ S'intende che il mio piatto era destinato dal Mondo invisibile per me, e il mio desiderio di lasciarlo a qualcun altro materializza subito un altro piatto per me, cioè non rimarrò mai senza. (N.d.T.)

allora ti parlerò anch'io. Qualcuno mi dice: “Parlami!”. “Ti parlerò, ma quando?”. Soltanto quando comincerai a parlare con Dio: allora ci comprenderemo. Sia i giovani che i vecchi tengano a mente queste considerazioni!

Alcuni amici¹¹ dicono: “Ormai è già da dieci anni che seguiamo il Nuovo Insegnamento, sappiamo tante cose”. Sì, io vedo che alcuni amici più anziani hanno un collegamento con il Signore, e vedo anche che certi giovani hanno un collegamento con il Signore, ma vedo anche certi amici anziani che non hanno un collegamento con il Signore, e vedo anche che certi giovani che non ce l'hanno. Ai giovani e ai vecchi che non hanno collegamento con il Signore dico di stabilire questa connessione, e allora la scienza, la poesia, la forza, la potenza, l'immortalità, ogni cosa originerà da questo legame. Senza questo legame, anche se giraste il mondo intero, o se foste l'insegnante più illustre, o se poteste andare cento volte su e giù dal Cielo – circostanze che non riguardano che il lato esteriore della vita – tutto ciò sarà inutile e insensato: sarebbe come fare un viaggio tramite un cinematografo. Andrete in Cielo, gli angeli vi accoglieranno per quattro o cinque giorni, ma poi vi rimanderanno indietro, come vanno e vengono i re da un Paese ad un altro. Un re non può essere trattenuto a lungo come ospite di qualche Paese, perché costerebbe troppo caro mantenerlo. Quando l'imperatore tedesco andò in visita in Turchia i turchi si dissero: “Speriamo che non ritorni un'altra volta!” – gli costò assai caro.

Se avere un legame autentico con Dio potrete creare dei rapporti, potrete entrare in contatto con il grande Organismo cosmico. E allora la vostra vita acquisirà senso e diventerete cittadini del Regno di Dio; avrete rapporti da figli e figlie con Dio e risolverete i vostri problemi in modi diversi, non come fate oggi.

Ora dite: “Questo è il raduno giovanile”¹². Raduno dei giovani o dei vecchi cambia poco. Quando i giovani si radunano, che creino un legame esteriore ed interiore con il Signore! Quando i vecchi si radunano che creino un legame esteriore ed interiore con il Signore! Quando i giovani e i vecchi si radunano che creino gli stessi identici legami! Sarà allora che tutti quanti formeranno un unico organismo. Voi dite: “Ma noi siamo collegati tra di noi!”. No, voi siete legati, ma non collegati. Siete legati fisicamente, non siete collegati in modo ragionevole, in modo consapevole. Sapete cosa significa incontrare un'anima che ti comprende, che ti ama? Essa è così attenta e delicata nei tuoi confronti, che ti darà da mangiare e da bere senza pensare minimamente a mandarti via. Chi ti ama, ti dà da mangiare e da bere e pensa: “Spero che rimanga ancora un altro po'!", invece quelli che non ti

¹¹ Così si chiamavano tra di loro i seguaci del *Nuovo Insegnamento* predicato dal Maestro. (N.d.T.)

¹² Una volta all'anno, di solito nei giorni precedenti al compleanno del Maestro, i seguaci di ultima generazione venivano accolti a Sofia per un raduno specificamente rivolto a loro. All'interno della Fratellanza convivevano infatti diverse generazioni di seguaci, a partire dai primissimi, coetanei del Maestro.

amano dicono: “Diamogli da mangiare e da bere, così magari se ne andrà prima!”. Dare qualcosa a qualcuno, dargli da mangiare e da bere e desiderare che rimanga ancora un altro po’ – questo è per me un vero legame. Quando viene da te colui che ha un legame vero apporta ampiezza alla tua coscienza, e tu avverti gioia. Cosa disse Labano a Giacobbe? «Da quando sei arrivato nella mia casa il Signore mi ha benedetto»¹³. Quindi Giacobbe portò la benedizione nella casa di Labano. Quando il Divino giunge a noi porta sempre benedizione per l’anima e ampliamento per la coscienza.

Ora non soffermatevi a chiedervi se avete o meno un legame, ma createlo! Io non dico che non ce l’abbiate già, ma rafforzate il vostro legame con Dio! Qualcuno dice: “Io ho già un legame”. Rispondo: “Questo è il primo filo; rafforzate il giorno dopo giorno!”. Il secondo giorno dico: “Crea un legame con Dio, aggiungi il secondo filo!”. Il terzo giorno aggiungi il terzo filo, poi il quarto, il quinto, il sesto, il settimo, l’ottavo, il nono: collegherai questi fili nel corso di tutti i secoli a venire. Dirai: “Il legame diventerà molto spesso.” Non temere! Qualche altra volta vi parlerò degli innumerevoli fili della coscienza – questa è la Legge dell’evoluzione dell’anima umana. Più fili hai, meglio è. Di questi fili verrà intessuto l’abito della coscienza, di questi fili verrà intessuto il divino Legame dello Spirito.

In ciò risiede la grande questione dei legami esteriori ed interiori con Dio, ovvero, in altre parole, questi legami determineranno il rapporto di Dio con noi e il nostro rapporto con Dio. Se create un legame con Dio diventerete forti e potenti. Dal momento che creerete legami esteriori ed interiori con Dio, anche Dio creerà legami esteriori ed interiori fra di noi, e allora formeremo una collettività unita interiormente, diverremo un unico organismo comune, e ci comprenderemo, ci scambieremo telepaticamente i nostri pensieri. Solo in questo modo il Cielo avrà un rapporto corretto con noi e ci faranno visita i nostri Fratelli più avanzati. Io l’ho già detto: dal Cielo ci faranno visita gli angeli, loro sono i nostri Fratelli avanzati, che si interessano a questi legami interiori.

Voi giovani vorreste che io vi chiamassi *братя* (*bratja*, fratelli), ma conoscete il significato della parola *брат* (*brat*, fratello)? Con la lettera *Б* (*B*) è iniziata la Creazione del mondo – il significato della *Б* è creazione¹⁴. Voi dite *брат и сестра* (*brat i sestrà*, fratello e sorella). Come si pronuncia *sorella* nelle altre lingue, ad esempio in francese, in latino? In francese si dice *soeur*, inizia con la lettera *S*. Questa lettera simboleggia la Legge dell’eternità¹⁵. Dunque, quando parliamo di

¹³ Gen 30, 27.

¹⁴ La *Б*, seconda lettera dell’alfabeto bulgaro, iniziale della parola *brat*, è anche l’iniziale della parola bulgara *Bitie* (Creazione, Genesi). Anche la prima lettera della Bibbia è la *Б*, iniziale dell’ebraico *Bereshit* (“In principio”) Gen 1,1. (N.d.T.).

¹⁵ La forma della lettera *S* ricorda quella del simbolo dell’infinito ∞ . (N.d.T.).

fratello e sorella intendiamo sempre due processi divini di una nuova vita. Fratello e sorella sono processi di una nuova vita che deve iniziare; fratello e sorella sono l'inizio e la fine della vita attuale; fratello e sorella sono i limiti della nuova vita in cui dobbiamo entrare. Il fiume è tale se ha degli argini, delle rive, se non ne ha non esiste fiume; se il mare non ha dei confini non è mare; se la vita non ha dei confini non è vita: ogni cosa deve avere confini ragionevoli. Fratello e sorella, questi sono confini ragionevoli per una nuova, magnifica vita. Quando pronunciate *fratello* e *sorella* dovete intendere i confini della vita ragionevole; la tua anima deve sobbalzare quando pronunci le parole *fratello* e *sorella*. Quando vi dico *fratello* o *sorella* voi che cosa intendete? Fino a questo momento eravate a conoscenza della definizione di questi termini? La parola *fratello* ha un suo senso: voi dite che qualcuno è vostro fratello ma venite alle mani, litigate. Con il fratello, che rappresenta il limite della tua vita, non puoi mai litigare; con la sorella, che rappresenta il limite della tua vita, che determina la direzione del tuo movimento, non puoi mai litigare. Dunque, se tu sei fratello di qualcuno, rappresenterai un limite, determinerai la direzione della sua vita. Se comprendete così la questione avrete la benedizione di Dio, e non diventerete giocattoli nelle mani di quelle forze oscure, di quelle anime e spiriti retrogradi che si insinuano ovunque: quando penetrano da qualche parte cominciano a litigare per piccolezze, creano dubbi e sospetti fra gli uomini. Io non potrò mai dubitare di un mio fratello o di una mia sorella. Basta che qualche fratello e sorella si ritirino in una tenda¹⁶ che subito gli spiriti del sospetto vengono a dirti: "Chissà che cosa stanno combinando quei due là?". Va', e controlla che cosa fanno! Che cosa si può fare alla luce del giorno? Con la luce si può commettere forse qualche crimine? Chiedo: la sorgente che sgorga, e dona vita passando attraverso le varie località che bagna, commette forse un crimine? Se questa sorgente, scorrendo, scava tra le radici di qualche albero maestoso, ha forse commesso un crimine? La sorgente dice all'albero: "Sei ormai grande, hai terminato la tua evoluzione, ma manchi di intelligenza, trasformati in un insetto ed entra nell'acqua!". L'acqua dice all'albero: "Sei intelligente, che bisogno c'è di arrivare fino al cielo? Prima che sopraggiunga una forte tempesta, prima che arrivi l'ascia, trasformati in un piccolo animale ed entra nell'acqua! Fatti umile per ricevere la benedizione di Dio!". Umiltà significa restringersi, passare da uno stato ad un altro. Quando Cristo dice di rinnegare se stessi¹⁷, vuol dire di rinnegare la vita comune, tutte le sue forme transitorie, di rinunciare a tutte le sue illusioni, ed entrare nella nuova vita. Quando diamo qualcosa, riceviamo qualcosa in cambio.

Di tutto quello che vi sto dicendo ora, ciò che vi potrà portare la più grande gioia è stabilire un legame con Dio. Ascolterete ciò Dio vi dice, e dopo che Egli vi ha

¹⁶ Durante i grandi raduni annuali nel luogo del raduno si piantavano tende per accogliere i partecipanti. (N.d.T.)

¹⁷Mt 16,24.

parlato, Gli parlerete anche voi. E non dovete ripetere ciò che Lui ha detto, ma Gli racconterete la vostra esperienza, Gli racconterete cosa avete fatto nelle condizioni in cui vivete. Non dovete parlarGli di cosa pensano gli studiosi della Creazione del mondo, che è stato creato in base alla teoria dell'evoluzione, e cosa ne pensa il tale teologo sulla questione, ecc. Non disturbate il Signore con simili stupidaggini, sul perché Egli abbia creato il mondo. Parla invece così al Signore: "Signore, ho paura dell'orso! Sono arrivati anni di carestia, Signore! Signore, indicami un modo in cui posso guadagnarmi il pane in modo onesto e pulito, per potermi comprare delle scarpe nuove. Sono pronto a fare tutto ciò che Ti compiace, desidero compiere assolutamente la tua volontà, secondo il Tuo desiderio, per assaporare la Tua soddisfazione per il mio lavoro". Il Signore presta attenzione a se siamo soddisfatti di ciò che ci dice, e a nostra volta noi, quando Gli parliamo, vogliamo sapere se è soddisfatto di noi. Quando Dio è scontento di noi dice: "Ci sono degli errori nel tuo lavoro, dovrai correggerli!". Noi dobbiamo vivere una vita pura e santa e non rattristare lo Spirito divino. L'unica cosa che ci porta gioia e allegria è il Signore, ecco perché, quando instaureremo un legame esteriore ed interiore con Dio, acquisiremo questa gioia e allegria.

Ora, voi giovani, dovete intrattenere un legame interiore con Dio! Solo così sarete forti e gioiosi e sperimenterete la Verità Divina, non in futuro né fra migliaia di anni, ma già da oggi. Se oggi perdete l'occasione, non arriveranno più altri anni. Il giorno di oggi comprende l'insieme di tutte le condizioni che Dio ci ha dato: tutti gli anni sono racchiusi nell'oggi. Se ora piantiamo il seme, l'anno prossimo lo vedremo in una nuova fase di germogliazione, poi lo vedremo crescere, fiorire e alla fine dare frutto. Noi aspiriamo a questo frutto interiore.

Ebbene, penso che ora vi sia tutto chiaro, vorrei che non sorgessero discussioni tra di voi. Discepolo è colui che ha un legame con Dio, e Dio ha un legame con lui: questa è comprensione profonda. Qualcuno mi chiede: "Ma io sono un discepolo?". Se hai un legame interiore con Dio, e se Dio ha un legame con te, allora sei discepolo; se ti avvicini soltanto, sei un credente. Il credente sta ancora formando il proprio legame. Se ti portano di granaio in granaio, sei un novizio. Se ti hanno caricato sul carro e ti stanno portando a essere seminato sei un credente, se invece sei ormai piantato nel campo sei un discepolo. Queste sono tre posizioni importanti¹⁸, questa è la grande Verità che determina i legami esteriori e interiori. Non si potrà arrivare a nessun'altra filosofia finché non si avrà questa consapevolezza interiore. E allora subentrerà la legge dell'umiltà interiore. Con *umiltà* intendo la disposizione dell'anima umana a comprendere e afferrare le grandi verità riposte nella vita stessa.

Sotto questa luce le conferenze che ho tenuto davanti a voi vi diventeranno più chiare. Anche le Scritture e il Vangelo vi diverranno più comprensibili, e la vita di

¹⁸ Novizio, credente, discepolo. (N.d.T.)

tutti i santi, vissuti migliaia di anni fa, assumerà un senso. Dovete sapere che tutti questi fratelli che hanno vissuto in passato vivono ancora adesso in comunione con Dio e operano per Suo conto. Potreste obiettare: è forse vivo il tal santo? Tutti i santi sono vivi anche oggi. L'apostolo Paolo ha vissuto ai suoi tempi, ma vive ancor oggi. E tutti noi abbiamo già vissuto in passato, ma ciò non conta, l'importante è che viviamo ora. Tra l'apostolo Paolo e l'apostolo Pietro, e fra tutti i profeti e gli apostoli, sussiste un legame interiore, poiché Cristo dice: "Mio Padre vive in me e io vivo in mio Padre"¹⁹. È lo stesso legame. Ogni sera Cristo trascorrevva alcune ore a parlare al Signore, e il Signore gli parlava. Voi quante ore spendete a conversare con il Signore? Voi non recitate le preghiere che vi sono state date, ma con il *Padre nostro* dite: "Sono a posto così". Con questo non dico intendo che non dovete recitare il *Padre nostro*, non vi sto riprendendo, ma vi dico: dovete avere un autentico legame interiore!

Ora, vi auguro che questo incontro si svolga in modo naturale. Alcuni dei giovani parleranno e poi ci sarà anche della musica²⁰. Sentitevi tutti liberi affinché si crei questo legame interiore, e se lo creerete potremmo andare su Mussalà²¹: senza un legame non possiamo andarci. Gente senza un legame con Dio, cosa andrà a farci su Mussalà? Se avete un legame il meteo sarà bello; se non l'avete, la pioggia ci inzupperà tutti e il vento ci soffierà in faccia. Se avete un legame il Signore aprirà il cielo e dirà: "Accogliete bene questi ospiti!"; altrimenti gli angeli ci annaffieranno dall'alto e diranno: "Cosa ci venite a fare in un luogo così elevato?". Oggi decideremo se andare su Mussala o no; comprendetemi in senso spirituale. Se siamo in grado di salire spiritualmente, allora potremo andare, ma dovete sapere che come è lo stato esteriore, tale è quello interiore.

Ora vi chiederò: volete che andiamo su Mussalà? Con un legame o senza? Bene, se volete andarci con un legame, allora andiamoci. Questa è una libera scelta, se create questo legame tutto si sistemerà – non vi è altra via. Questa è la vera via che percorrono tutte le anime del cielo, tutti gli angeli, tutte le persone buone, qualsiasi sia la loro provenienza e il loro *status* sociale. Vi sto enunciando una semplice ma grande verità.

Chiedo al Signore: devo continuare a parlarvi? Il Signore si è preparato a parlarvi. AscoltateLo! Dopo che il Signore vi avrà parlato, allora anche voi Gli parlerete, ma francamente, direte ciò che è essenziale, quello che vi è nuovo nella vostra anima.

¹⁹ Gv 14,20.

²⁰ Infatti durante i raduni giovanili gli allievi che si distinguevano per capacità o conoscenze tenevano degli interventi pubblici, e il programma culturale giornaliero includeva sempre dei concerti. (N.d.T.)

²¹ Prima che si stabilisse la Scuola Spirituale Estiva ai Sette Laghi di Rila (che si tenne dal 1929 al 1942) era consuetudine concludere il raduno giovanile annuale con l'ascesa al monte Mussalà, la vetta più alta dei Balcani.

Dite al Signore l'indispensabile, ciò che risolve la questione del mondo, della vita eterna. ChiedeteGli di liberarvi dalla morte, di liberarvi dall'orso che si è introdotto nella vostra anima! ChiedeteGli di liberarvi dal dubbio! ChiedeteGli di liberarvi dalla incredulità! Chiedete al Signore di liberarvi dall'ira, dal sospetto, dall'acredine. Non siete ancora tutti pronti. Quando vi libererete da tutti i parassiti del vostro essere interiore, quando Dio vi libererà da essi, allora potrete guardare liberamente in ogni direzione; essi hanno divorato le foglie del vostro albero, in senso figurato. Quando vi libererete da quegli insetti, dalla fillossera nelle vostre radici, allora fiorirete. Quando il Signore vi libererà sarete assolutamente ripuliti, senza insetti nelle radici, nelle foglie e nei rami. Le vostre foglie saranno verdi, il fiore fresco e sano, il frutto senza vermi, e si ingrosserà e maturerà alla Luce divina in modo che, quando arriveranno i vostri amici, i vostri Fratelli avanzati, lo potranno assaggiare.

E così, ora vi darò un motto da annotare; queste sono parole del Signore per voi:

“Il Mio Amore porta vita e conoscenza per voi”.

L'amore odierno del Signore porta vita e conoscenza per noi. Con *vita* intendo la vita eterna, la vita immortale, e con *conoscenza* intendo quella conoscenza che vi porta forza. Solo la Conoscenza divina porta forza; nella conoscenza comune non vi è forza. E allora, che cosa risponderete al Signore? Gli direte:

“Signore, nella via del Tuo Amore, nella via della Tua Saggezza, nella via della Tua Verità noi Ti serviremo per tutti i giorni della nostra vita!”.

Conferenza tenuta dal Maestro Beinsa Duno il 7 luglio 1926 a Sofia.

(Conferenze per i raduni dei giovani)

5. Canto: Vehadi

([clicca qui](http://www.ilmaestrobeinsaduno.it) per ascoltare il canto su www.ilmaestrobeinsaduno.it)

6. Preghiera: Il cammino della vita

Signore, Dio, Salvatore nostro, di ogni forza e forza, di ogni Verità e Amore, di ogni stato e autorità, Fonte di ogni bene della nostra vita, inviaci il Tuo dolce Spirito per guidarci e sostenerci nel cammino della vita, per schiarire le nostre menti, illuminare i nostri cuori, darci forza e vita al fine di compiere la Tua buona Volontà.

Perdona i nostri peccati, che confessiamo davanti a Te: essi ci hanno allontanato dal Tuo Amore paterno. Cancellali dal Tuo libro delle memorie e concedici la pace del Tuo Spirito.

Fa' ora in modo che il Tuo Volto splenda su di noi, affinché possiamo essere immagine del Tuo Amore, messaggeri della Tua Verità e servitori della Tua Giustizia.

Benedici il popolo in cui viviamo. Benedici i nostri fratelli e sorelle, coi quali lavoriamo. Benedici tutte le madri e i padri che compiono la Tua Volontà. Ascolta la voce di tutti coloro che soffrono sulla faccia della Terra e benedicili.

Benedici il nostro Maestro, che ci guida sulla Tua Via. Tu sei benedetto, Signore, Dio nostro. Benedetto è il Tuo Nome nei secoli, poiché Tu sei la Via, la Verità e la Vita, e non vi è altro Dio all'infuori di Te. Tu sei l'Unico.

Amen

7. Formula

Signore, rendimi uno strumento della Tua pace.

Che il Tuo Amore illumini il mio cuore,
la Tua Saggezza rischiari la mia mente,
la Tua Verità mi renda libero.

Buon Anniversario!